

Strumento Pmi, accesso facilitato

Lo strumento per le **Pmi** nasce come incentivo esclusivo per le **piccole e medie imprese**. Rispetto agli altri bandi del programma di Horizon, si differenzia per la possibilità di presentare i progetti anche singolarmente senza l'obbligo di compartecipazione con altri soggetti. Nell'ultimo programma di lavoro questo strumento è stato oggetto di importanti revisioni. Tra queste sicuramente la più importante è la possibilità di presentare progetti per qualsiasi tematica. Infatti i progetti non saranno più tenuti a rispettare un argomento specifico. Particolare riguardo sarà dato ai progetti che saranno caratterizzati dalla multisettorialità. Le novità non riguardano solo i criteri di accesso, ma anche i criteri di selezione. A tal proposito durante la valutazione della fase 2 sarà garantita la presenza di un numero maggiore di valutatori provenienti dal mondo dell'imprenditoria e degli investimenti, ciò per assicurare che siano scelte le proposte con maggiore impatto sul mercato. Ma le novità per questo strumento non si fermano qui. Troviamo anche dei moduli di presentazione delle proposte più semplici con una struttura e un contenuto semplificati e un linguaggio orientato alle **imprese**, più in linea con la realtà degli imprenditori. Infine, sono stati introdotti dei colloqui di persona con i candidati di fase 2 selezionati. Questo ulteriore step successivo alla valutazione a distanza permetterà ai valutatori di capire meglio le proposte e far sì che le idee più innovative passino la selezione. Come funziona lo strumento per le **Pmi**. Con Horizon 2020 le **Pmi** che intendono sviluppare progetti di innovazione possono accedere a contributi a fondo perduto del 70%. Questo è possibile grazie a «Lo strumento per le **Pmi**», novità assoluta della programmazione 2014-2020 dei fondi Ue a gestione diretta. Si tratta di uno strumento che rompe con il passato e cerca di mettere i progetti innovativi delle **piccole e medie imprese** al centro della ricerca Ue. Il requisito essenziale è che il risultato dell'innovazione sia facilmente trasferibile al mercato. «Lo strumento per le **Pmi**» si divide in tre fasi che possono essere integrate da un



servizio di coaching e mentoring business. Ogni fase è aperta a quelle **imprese** che propongono progetti di qualità adatti a promuovere lo sviluppo attraverso un'innovazione rivoluzionaria con un elevato potenziale di mercato. Le tre fasi si prefiggono di seguire il progetto: dall'idea, alla realizzazione fino alla vendita. L'innovazione da sviluppare deve essere sviscerata e analizzata durante la fase 1, sviluppata e industrializzata durante la fase 2, portata sul mercato con la fase 3. In quest'ultima fase l'impresa può attivarsi per accedere anche alle agevolazioni finanziarie previste dall'obiettivo specifico «Accesso al capitale di rischio». In questa fase è previsto un contributo forfettario pari a 50 mila euro, con possibile acconto di 20 mila euro per finanziare attività di esplorazione e valutazione della fattibilità tecnologica, del potenziale commerciale, della redditività economica e dell'innovazione proposta. Le proposte potranno essere relative a nuovi prodotti, processi, servizi e tecnologie o riferirsi a nuove applicazioni di mercato delle tecnologie esistenti. Le attività potranno essere, inoltre, riferite alla valutazione dei rischi, allo studio di mercato, al coinvolgimento degli utenti, allo sviluppo della strategia di innovazione, alla ricerca di partner, alla fattibilità. Lo scopo di questa fase è di pervenire a elaborare un progetto di innovazione, allineato alla strategia d'impresa e con potenziali di sviluppo di dimensione europea, che abbia la capacità di aumentare la redditività dell'impresa. Lo scopo dello studio di fattibilità è anche quello di valutare la possibilità di utilizzare il know-how sviluppato in altri settori o se è possibile l'acquisto dei diritti di proprietà intellettuale esistente. Se facendo queste verifiche emerge che l'impresa ha la certezza di arrivare al risultato auspicato, non sarà interessata a passare alla fase 2 e il risultato dello studio permetterà da subito all'impresa di produrre il prodotto ipotizzato. Se, invece dallo studio, emerge la necessità di attività supplementari o di sviluppo, l'azienda può effettuare un'ulteriore richiesta di finanziamento per la fase 2. La durata prevista per questa fase è di sei mesi. Possono cercare di accedere a questa fase le **Pmi** che presentano progetti in grado di dimostrare un elevato potenziale in termini di competitività e di crescita aziendale. Richieste di contributo da 500 mila euro a 2,5 milioni di euro sono considerate il target normale per proposte di questo tipo. Alla base della proposta deve esserci la possibilità di realizzare un progetto applicabile sul mercato, potenziale, che deve emergere da un business plan strategico e da una convincente valutazione di fattibilità. La seconda fase prevede attività che si concretizzano in innovazione, dimostrazione, sperimentazione, prototipazione, miniaturizzazione e design. Queste possono essere relative a innovazioni già idonee alla realizzazione di prodotti, processi, servizi, pronti per l'industrializzazione e con la maturità già raggiunta per l'introduzione sul mercato, ma possono anche includere attività minori di ricerca. La durata di questa fase deve essere ricompresa tra 12 e 24 mesi. La fase di progettazione dovrà dimostrare che al termine della fase 2 l'impresa avrà sviluppato una nuova idea, che permetta la realizzazione di un prodotto, un processo o un servizio, pronto al lancio e alla distribuzione sul mercato. Il business Plan per l'innovazione, deve contenere una dettagliata strategia di commercializzazione e un piano di finanziamento che descriva la necessità degli investimenti che saranno utili allo sviluppo del prodotto. Per la fase 2, gli anticipi sono previsti, a stato di avanzamento, sulla base delle regole standard

per Horizon 2020, come specificato nel manuale di sovvenzione. Il contributo finanzia il 70% dei costi diretti ammissibili. In casi eccezionali, definiti nel programma di lavoro, il tasso di finanziamento può arrivare fino al 100%. I costi ammissibili sono quelli diretti legati alla realizzazione del progetto. Possono essere riconducibili ai costi del personale, viaggi, attrezzature utilizzate, infrastrutture, beni e servizi. Il lavoro può, in linea di principio, essere subappaltato a consulenti e università esterne. Però il ricorso elevato a consulenze esterne potrebbe far mettere in dubbio la capacità del partecipante di avere le competenze per sviluppare il progetto. L' ammissibilità delle spese è determinata dal tempo di utilizzo all' interno del progetto. In generale i costi sono ammissibili se corrispondono ai compiti concordati nella convenzione di sovvenzione e se non beneficiano già di altre agevolazioni. Lo strumento per le **Pmi** intende sostenere l' innovazione nelle **Pmi** che massimizzi l' impatto e una larga diffusione sul mercato. Le istruzioni prevedono che il prodotto/servizio, una volta sviluppato, arrivi a essere lanciato sul mercato. Le **imprese** devono quindi specificare come ritengono di poter raggiungere una massa critica di clienti e una sostenibile autosufficienza nel breve/ medio termine, riuscendo poi a far avere ritorni economici all' impresa. La terza fase vuole contribuire ad agevolare la vendita sul mercato del prodotto finale. Nelle intenzioni della Ue il superamento dei due livelli di selezione dovrebbe essere favorevole alla diffusione sul mercato del prodotto e dovrebbe consentire di aprire la strada agli investimenti privati. La fase 3 non fornisce sovvenzioni alle **Pmi**, ma mira a consentire la ricerca di capitale di rischio. Inoltre le **imprese** potranno utilizzare gli EEN (Enterprise Europe Network) per cercare opportunità di business nell' Ue.